

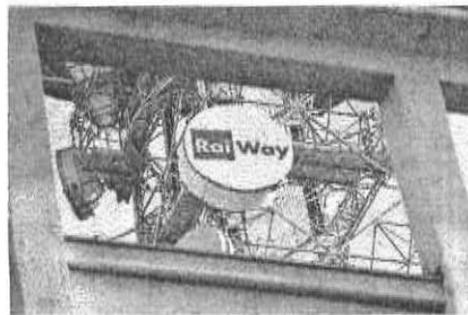
Ei Towers-Mediaset, arriva un altro no: l'Antitrust vieta l'acquisizione di Rai Way

L'Agcom ha ricevuto ieri la risposta dell'Autorità garante della concorrenza sull'offerta della società del gruppo Mediaset, Ei Towers, di acquistare Rai Way. L'Antitrust ha scelto di vietare l'operazione di concentrazione. Una decisione, questa, che ha creato subbuglio all'interno dell'Autorità garante delle comunicazioni, dove la maggioranza è berlusconiana. Adesso entro trenta giorni dovranno esprimere un parere che non sarà però vincolante e la palla passerà di nuovo all'Antitrust. È questo l'ennesimo no che incassa la società del Biscione dopo che solo due giorni fa anche la Consob aveva valutato "non procedibile" l'opa sulla società che gestisce la torri di trasmissione della Rai. L'Antitrust aveva aperto

un'istruttoria l'11 marzo scorso per fare chiarezza sulle motivazioni che avevano spinto il Biscione a tentare la scalata di una società di fatto impossibile, dato che il decreto del governo del settembre 2014 imponeva alla Rai di conservare il 51% della società.

NELLE MOTIVAZIONI inviate ieri all'Agcom, l'Antitrust spiega che "le principali criticità concorrenziali dell'operazione in esame interessano il mercato delle infrastrutture per la radio-diffusione, nel quale si avrebbe la creazione di un 'operatore unico' nazionale verticalmente integrato, controllato dal principale operatore attivo nella raccolta pubblicitaria televisiva". Rai Way

ed Ei Towers infatti sono "gli unici operatori a detenere un'infrastruttura estesa nel territorio nazionale": una concentrazione che affiderebbe il settore a un monopolista di fatto. "Nell'ambito del mercato in esame - scrive l'Antitrust - una pressione concorrenziale nei confronti del soggetto potrebbe essere esercitata solo dagli operatori che dispongono di infrastrutture a livello locale. Sebbene gli operatori locali costituiscano una realtà non trascurabile ai fini della valutazione del contesto competitivo nel mercato in esame, va considerato come essi costituiscano un insieme altamente frammentato. Pertanto, il ricorso ad una pluralità di operatori locali in alternativa ad un operatore nazionale può comportare un aumento dei costi e dei tempi di transazione". Così Mediaset finirebbe per "detenere un patrimonio infrastrutturale che rappresenterebbe" il 70-75 per cento "di tutte le infrastrutture per il broadcasting televisivo sul territorio". Senza di-



Antenne Rai Ansa

menticare che in alcune "aree del territorio la nuova entità opererebbe in un regime di monopolio", visto che già in sede di istruttoria è stato appurato che "gli operatori locali non sono presenti in modo omogeneo nel territorio nazionale". Quindi non sarebbero in grado di fargli concorrenza. L'operazione avrebbe delle conseguenze anche nel mercato della raccolta della pubblicità e del broadcasting, come pure in quello delle Pay-tv. Ma la storia non è finita: Ei Towers ha già approvato un'offerta che punta ad acquisire solo il 40 per cento (e non il 66,6) di Rai Way, che però non è stata ancora comunicata all'Antitrust. Solo allora, si potrà valutare la nuova proposta.

Twitter: @pacelliValeria

COME LA CONSOB

Anche l'Autorità garante della concorrenza dà esito negativo all'operazione. Manca solo l'Agcom: ma qui la maggioranza è pro B.